SCHEGGE DI BENGALA – 137

Depositati
Muhammad Nasar è un ingegnere di ventotto anni, con un buon posto di lavoro vicino a Chittagong! Nove anni fa suo padre, che gestiva una piccola farmacia, si ammalò gravemente e rimase a lungo in ospedale prima di morirvi. Fu allora che Nasar, mentre si prodigava per accudirlo, si rese conto delle condizioni in cui si trovano i pazienti "sconosciuti" nel "Medical College" di Chittagong. Vittime di incidenti, risse, malori e altro, vengono depositati sul pavimento di una corsia, senza che nessuno si prenda cura di loro, neppure per una prima medicazione; nessuno che avverta i parenti, quando il ricoverato non è in grado di parlare e farsi valere. Nasar incomincia ad accostare uno di loro, poi un altro, e un altro ancora... Si dà da fare "costringendo" infermieri e medici a prenderli in considerazione, chiama i famigliari, si entusiasma quando vede un miglioramento, una guarigione! Nell'ospedale si sparge la voce che da qualche parte c'è un giovane che si occupa degli abbandonati, e le richieste di aiuto si moltiplicano. Medici e Polizia, insospettiti, pensano che si tratti di un ladro o ci sia sotto qualche imbroglio; ma poi incominciano a fidarsi, e ora loro stessi lo cercano quando arriva qualche paziente senza aiuti. Lui continua, mettendoci energie e tempo dalle sei del pomeriggio, appena finisce il lavoro, fino alle undici di sera. Il suo sogno è vedere qualcun altro che prende a cuore, disinteressatamente, queste persone che soffrono; ha aperto un "website" per facilitare l'identificazione dei pazienti, e incoraggiare chi vuol fare qualche cosa! **www.mdnasar.org**.

Armando Diaz
Fortuna: non faccio in tempo a girare l'angolo che arriva "Projapoti" ("Farfalla"), l'autobus più comodo che collega la casa del "Pime" alla nostra Parrocchia! Salendo, do un'occhiata all'autista; pare un quindicenne ma, come tutti sanno, io non indovino mai l'età del prossimo. Il traffico è ancora poco, e il giovanotto guida baldanzosamente, "zigzagando" con il vecchio autobus come fosse una bicicletta; taglia la strada, si ferma per raccogliere passeggeri bloccando sfacciatamente tutti i veicoli che lo seguono, ci sconquassa con riprese da "Formula 1" e frenate da brivido... Dai e dai, riesce a urtare l'angolo anteriore sinistro di un altro autobus, guarda caso un altro "Projapoti"! Inizia una corsa da film Americano, con spinte laterali, fiancate "sbombate", spesse schegge di vernice che volano. Un passeggero redarguisce l'autista, finché i due autobus sono costretti a fermarsi fianco a fianco, e allora cambia partito: gli autisti tacciono, mentre i passeggeri si insultano attraverso i finestrini, ciascuno prendendo le parti del suo veicolo. Si riparte, poi di nuovo tutti bloccati: questa volta noi siamo dietro, e il posto strategico ci permette di dare una botta decisa alla parte posteriore del nemico. Gli autisti sempre zitti, ma scendono gli aiutanti, ad azzuffarsi. Poi calmo, lento, dall'autobus avversario emerge un distinto signore in giacca, con uno stemma che (pare) è il logo di Projapoti. Si accosta al nostro autobus, sale, dà un robusto ceffone all'autista, e senza dire una parola se ne torna al suo posto. Il giovanotto incassa, aspetta che l'autobus vincitore riparta e scompaia all'orizzonte, poi riparte pure lui con guida prudente, lentissima, gentile, direi "dolce". C'è aria di mestizia, nessuno fiata, anche se si va a lumaca... Guarda un po', mi torna alla mente il "Bollettino della Vittoria", scritto dal Generale Armando Diaz, alla fine della Prima Guerra Mondiale! Nelle scuole, tutti gli anni, il 4 Novembre, lo ascoltavamo proclamare che le truppe nemiche, umiliate e sconfitte, stavano risalendo in disordine "le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza" (diceva proprio così, lo ricordo bene...). Ora, il povero giovanotto è "umiliato e sconfitto"! A tutto vantaggio delle ossa dei passeggeri!

Tesoro
L'inflazione c'è, i prezzi aumentano, e dopo la scomparsa dei centesimi, ora vanno scomparendo le monete da una Taka. Al villaggio, qualcuno incomincia a cercarle, e per averle è disposto a pagare anche due, poi cinque, poi dieci Taka... Alla fine, si confida con un amico fidato, rivelandogli sotto segreto di aver saputo che le monete da una Taka sembrano valer poco, ma il Governo le usa come deposito nascosto: in superficie c'è uno strato di metallo senza valore, che copre un metallo

preziosissimo all'interno. La notizia si sparge in un baleno, i prezzi vanno alle stelle, le monetine sono introvabili. Quando la faccenda si sgonfia, sono pochi i fortunati che non ci sono cascati, golosamente intascando una moneta da una Taka in cambio di 1.500 Taka...

Onestà atea

L'uomo, Musulmano praticante, è un buon medico, che pian piano sta salendo nella carriera all'interno dei programmi governativi! Gli propongono un periodo di esperienza e formazione in Corea del Nord e lui va in crisi. Gli piacerebbe, ma non sa come potrà stare in un Paese totalmente ateo, senza Moschee, dove non si può pregare in pubblico, e non sai che cibo ti servono, se permesso o proibito... Alla fine ritiene in coscienza di poter andare, e per le osservanze religiose farà del suo meglio! Arriva all'aeroporto di Pyonyang e prende un taxi. Dopo un lungo tragitto in assoluto silenzio, il tassista si ferma e con un faticosissimo inglese spiega che per proseguire ci sono due possibilità: la "strada A" è più lunga e il tassametro segnerà un prezzo più alto; il "tragitto B" è più breve e veloce, ma si tratta di un'autostrada e bisogna pagare il pedaggio. Lui non sa quale delle due costi meno: scelga il cliente la via che preferisce! L'uomo rimane trasecolato... Ci pensa bene, sceglie l'autostrada, paga il pedaggio, paga l'autista! Ma non smette di pensarci... "Io sono Musulmano, vivo in un Paese Musulmano, e sono sicuro che in un caso simile il tassista Musulmano mi avrebbe succhiato una barca di soldi fingendo di farmi un favore! Quest'uomo è un ateo che vive in un paese ateo, nessuno lo controllava, e mi ha trattato onestamente... Ma che diavolo succede?". Quando torna a casa, racconta la storia agli amici, che rimangono pure loro colpiti... Pochi giorni fa, lui e una cinquantina di colleghi medici e impiegati del Governo hanno pubblicamente preso un impegno solenne a non approfittare della gente e della loro posizione professionale, e non imbrogliare!

Dhaka, 27 settembre 2016
Franco Cagnasso